

MAIRAGO ■ IL VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI HA ASSUNTO LA GUIDA ANCHE DELLA PARROCCHIA DI BASIASCO

Celebrazioni doppie per l'arrivo in paese di don Bassiano Uggè

ANGELIKA RATZINGER

Ieri mattina l'ingresso nella parrocchia di San Giorgio Martire in Basiasco, nel pomeriggio a San Marco Evangelista in Mairago con il saluto del sindaco Antonio Braghieri e dell'amministrazione comunale che ha portato in omaggio i ceri.

Don Angelo Dragoni, vicario foraneo del vicariato di San Martino di cui fanno parte anche Basiasco Mairago, ha presieduto il rito di presentazione del nuovo parroco, con la lettura del decreto di nomina (affidata a Mairago al cancelliere della diocesi monsignor Gabriele Bernardelli). Nell'ultimo anno don Dragoni è stato amministratore parrocchiale di Mairago e Basiasco, coadiuvato da don Adolphe Houndji (ora nominato vicario parrocchiale a Tavazzano). Don Uggè, che è vicario generale e moderatore della Curia vescovile della diocesi di Lodi, mantiene anche gli altri incarichi come cappellano del Carmelo San Giuseppe di Lodi (dal 2015), Giudice del Tribunale ecclesiastico regionale lombardo (dal 2010), vicario giudiziale e presidente del Tribunale ecclesiastico diocesano (dal 2004).

«È Gesù stesso che si fa presente per mezzo del vostro pastore», ha detto don Dragoni ringraziando anche don Manuele Veronesi e monsignor Gianfranco Fogliazza che collaboreranno con il parroco Uggè nel suo nuovo ministero. Don Manuele mantiene l'incarico di coadiutore a San Martino in Strada, monsignor Gianfranco lascia invece la parrocchia di Abbadia Cerreto. Entrambi hanno ricevuto il benvenuto delle comunità.

All'inizio delle celebrazioni due rappresentanti dei consigli pastorali parrocchiali hanno assicurato a don Uggè piena disponibilità nell'abbracciare «i nuovi percorsi di fede e missione e gli orientamenti pastorali» da lui indicati. «Desidero dirvi in semplicità alcune convinzioni circa il nostro comune lavoro per il Regno di Dio», ha commentato don Uggè in risposta all'accoglienza calorosa dei parrocchiani. «Siamo qui oggi e continueremo a essere qui sempre, voi e noi sacerdoti, non per noi stessi, ma per il Signore. Il cuore della nostra comunità deve essere Lui. Gesù è centro e contenuto della nostra fede».

«A questo e non ad altro serve il ministero sacerdotale - ha proseguito -, ministero che è necessario e insostituibile. San Giovanni Paolo II diceva che non possiamo immaginare un futuro senza vocazioni, non possiamo affidare le chiese a qualcun altro».

Un'ulteriore riflessione: «Dobbiamo crescere e lavorare insieme, ciò significa che dobbiamo sentire la gioia di appartenere alla Chiesa. È una grazia, un dono e un compito. Nessuno si può tirare indietro, fare da solo o credere di essere insostituibile. Camminare insieme con pazienza, faticando, perdonandoci a vicenda, obbedendo ai pastori là dove necessario, mai imponendo la nostra persona».

Nella preghiera dei fedeli, prima di un momento di festa organizzato in entrambe le parrocchie, non sono mancati il ricordo e la preghiera per il pellegrinaggio diocesano a Roma presieduto dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti che con don Uggè e i pellegrini ha incontrato sabato il Papa durante l'udienza giubilare.

GIORNATA DI FESTA

A destra, don Uggè al centro con i concelebranti e più in basso i fedeli in chiesa e il saluto del sindaco



SAN ZENONE ■ DA SABATO È IL QUARTO PARROCO DELLA COMUNITÀ

Santa Maria della Neve accoglie don Carlo Patti



INGRESSO

A sinistra e qui sotto, due momenti della cerimonia durante la quale don Carlo Patti ha preso possesso di quella che sarà la sua prossima missione, la parrocchia di Santa Maria della Neve a Santa Maria in Prato

EMANUELE DOLCINI

In un mese di settembre molto ricco di novità per i vicariati diocesani di Lodi Vecchio e Paullo, che comprendono anche diversi comuni del Sudmilano, sabato 10 settembre Santa Maria in Prato, frazione di San Zenone, ha festeggiato l'ingresso del nuovo parroco don Carlo Patti. Don Patti è stato accolto dalla comunità locale e dalle autorità nella messa prefestiva del sabato. Il nuovo curato, anche responsabile a Salerano e Casaleto Lodigiano, conserverà i due incarichi precedenti aggiungendo la parrocchia autonoma di Santa Maria della Neve, che da sessantun anni è stata distinta da San Zenone. Don Patti è il quarto parroco dal 1955 e giunge dopo il lungo ministero di monsignor Antonio Spini (trentadue anni), in assoluto il più lungo ministero a Santa Maria. L'organizzazione pastorale della comunità è stata annunciata proprio nel corso della messa prefestiva, alla quale ha preso parte il vicario generale episcopale monsignor Bassiano Uggè, portando i saluti del vescovo e del vicario foraneo per Lodi Vecchio monsignor Diego Furiosi. «La comunità locale è molto cambiata negli ultimi decenni - questo il messaggio rivolto al presule - Molte giovani generazioni hanno lasciato l'abitato ma



sono arrivati nuovi residenti che hanno contribuito comunque ad elevare la quota di popolazione. La comunità resta pronta a collaborare col suo nuovo pastore in spirito di semplicità e amicizia». Don Patti, che è nominato per decreto vescovile senza vincoli di tempo in Santa Maria della Neve, ha condotto la riflessione durante l'omelia sul vangelo di Luca 15, che letto nella sua integralità comprende sia le parabole della «pecorella smarrita» che quella del «figlio prodigo, o smarrito».

Il parroco ha osservato che tali testi «sono riconosciuti dalla filologia biblica come alcuni dei

più antichi della redazione lucana e come il cuore stesso dell'impostazione del vangelo di Luca, che è rivolto alle «genti», cioè ai non ebrei. Le genti bisognose di misericordia di Dio.

Tali parabole sono quelle della «misericordia vissuta», incarnata da Gesù stesso. Attenzione perché la parabola del figlio prodigo, o smarrito, ci mostra lo smarrimento del peccatore, il figlio dissolto appunto, ma anche lo smarrimento del giusto o presunto tale, il figlio rimasto col padre, di fronte al ribaltamento di valori e alla misericordia attuata dall'Annuncio del Regno dei Cieli».

